

Superato il Belgio: Francesco Moser è il numero uno dell'anno e Beppe Saronni la grande rivelazione

# Per il ciclismo italiano l'iride e il primato

Un bilancio da mettere in cornice, ma...

## Occhio alla bussola

Per meriti suoi e per circostanze favorevoli (il declino di Merckx, gli incidenti che hanno limitato Hinertens e De Vlaeminck e altro ancora) il ciclismo italiano ha ottenuto voti d'eccezione, i voti del primo della "classe" nei consulti di fine stagione. È un ciclismo coi colori dell'iride di San Cristobal dove il dilettante Claudio Corti e il professionista Francesco Moser si sono laureati campioni del mondo. Sul patto scenico veneziano hanno brillato pure le stelle di Bernardi, De Rosa, De Pellegrin e Poirini (Cento chilometri), di Maccali e Bitossi, e così è stato un suonare di campana a festa nonostante il fallimento su pista, «Allegria, allegria», gridano i dirigenti federali. Già, grazie ai mondiali il bilancio dell'anno è da mettere in cornice al cancello della tela Giovanbattista Baronechelli ha poi vinto il Giro di Lombardia, perciò con Moser, Saronni, Baronechelli, Barone, Beccia, Corti e compagnia l'avevire sembra nostro, tutto nostro. Insomma, c'è da essere ottimisti, ma non illudiamoci, non fantasmiamoci.

I padroni del vapore vogliono un ciclismo di qualità a tutto tondo. Anche Bruno Raschi, vice direttore della Gazzetta dello Sport, ha scritto di un ciclismo sbagliato prendendo lo spunto dalle brutte figure dei campioni nel trofeo Baracchi. Non è la prima volta che il collega richiede una riduzione dell'attività, ma in forma blanda e con l'aggravante di non mettere il dito sulla piaga, anzi di giudicare i corridori come i responsabili di tutti i mali. I corridori hanno il torto di non discutere i tempi di lavoro, di adattarsi o di protestare con fiammate improvvise, però in un contesto del genere chi rischia, chi paga di persona se non loro? E a quale prezzo quando è risapato che la maggioranza riceve compensi inadeguati?

La bussola, per certi versi, l'abbiamo persa, e per ritrovare il faro capace d'illuminare e di correggere un ciclismo in fase di rottura occorre l'unione delle forze. Chiediamo un coro a più voci, serietà, chiarezza e completezza. Chi stona deve andarsene, chi sgarrisce deve essere punito indipendentemente dal nome e dal cognome. Il ciclismo dei Moser e dei Saronni è un patrimonio da salvaguardare. In pista eravamo i primi e siamo diventati gli ultimi perché è scaduta una scuola, perché mancano studi, ricerche e profonda volontà. In sostanza, adattarsi agli allori sarebbe l'ennesimo errore. E non dimentichiamo che con l'abbandono di tre squadre (Brooklyn, GBC, Ita, Jollygermanica) e l'arrivo di due marce (Intercontinental e Mecap) abbiamo un quadro di venti disoccupati.



Questo foto riassume i momenti più significativi di un anno (il '77) che per il ciclismo italiano è da considerare brillante. A sinistra vediamo il campione del mondo Moser in trionfo fra la gente di Palù di Giove, il paese di Francesco; al centro il redivivo Giovanbattista Baronechelli (vincitore del Giro di Lombardia) e Beppe Saronni, autore di un clamoroso debutto; a destra il dilettante Claudio Corti sul podio di San Cristobal. Affiancano l'atleta in maglia iridata il sovietico Morozov e l'azzurro Maccali.



DA FEBBRAIO A OTTOBRE I PRINCIPALI RISULTATI DELLA STAGIONE 1977

## QUESTA LA NOSTRA TABELLA MONDIALE

Dopo anni e anni di supremazia belga, ecco una stagione di marca italiana. La nostra tabella non ha la pretesa di far testo in senso assoluto e potrà far discutere, ma abbraccia una lunga serie di gare con classifiche parziali e classifica generale, e appunto tirando le somme dei vari punteggi troviamo nettamente in testa Francesco Moser davanti a Maertens, Thurau, Saronni e De Vlaeminck. Due italiani fra i primi cinque in un contesto che registra il declino di Merckx e di Gimondi, e a destare maggiore impressione è proprio il calo che ha fatto sparire Merckx (già in difficoltà nel '76) dalle prime posizioni. Via Merckx, il Belgio sembrava lanciafiamma con Maertens, ma la novissima caduta riportata nel Giro d'Italia e il conseguente ricalco hanno frenato l'impeto e il rendimento di Freddy, troppo presto tornato in sella. Un altro belga ha pagato le

conseguenze di un malanno: alludiamo a De Vlaeminck, brillante in primavera e poi in ombra causa una tendinite. Pollentier? Splendido in estate coi trionfi nel Giro d'Italia, nel Giro della Svizzera e nel campionato nazionale, il flammingo considerato gregario di Maertens ha ottenuto la miglior pagella della sua carriera. In questo quadro di alti e bassi, spicca la figura di Francesco Moser, del campione in maglia iridata. Alla ribalta anche il tedesco Thurau che s'è particolarmente distinto nel Tour de France indossando la maglia gialla per oltre due settimane e che ha confermato il suo valore con l'argento di San Cristobal. Ma la grande rivelazione del '77 è indubbiamente Beppe Saronni, giunto al professionismo giovanissimo (19 anni) e quarto ad una sola lunghezza da Thurau e a cinque da Maertens. Un debutto clamoroso.

### CLASSIFICA ASSOLUTA

1. Moser p. 181
2. Maertens » 132
3. Thurau » 128
4. Saronni » 127
5. De Vlaeminck » 110

### CLASSICISSIME

- Milano-Saronno: 1. Raas, p. 15; 2. De Vlaeminck, 14; 3. Wesemael, 10; 4. Van Linden, 8; 5. Maertens, 6; 6. Gavazzi, 5; 7. P. Verbeek, 4; 8. Sereu, 3; 9. Landoni, 2; 10. Fuchs, 1.
- Giro delle Fiandre: 1. De Vlaeminck, p. 15; 2. vacante per squallida di Maertens, 3; 3. Godefroot, 10; 4. Raas, 8; 5. Moser, 6; 6. Pollentier, 5; 7. Verbeek, 4; 8. Demeyer, 3; 9. Planckaert Wl., 2; 10. Thurau, 1.

### ITALIA

1. Paolini, p. 7; 2. Bergamo M., 5; 3. Moser, 3; 4. Vandi, 2; 5. Algeri V., 1. Francia: 1. Tinazzi, p. 7; 2. Bitinger, 5; 3. Chalmel, 3; 4. Laurent, 3; 5. Seznec, 1. Spagna: 1. Esparza, p. 7; 2. Nazabal, 5; 3. Fortia, 3; 4. Ochoa L., 2; 5. Viejo, 1. Olanda: 1. Den Hertog, p. 10; 2. Krekels, 7; 3. Knetemann, 5; 4. Schipper, 2; 5. Vande Venke, 1. Inghilterra: 1. Edwards, p. 7; 2. Medard, 5; 3. Wiles, 3; 4. Lambert, 2; 5. Barras, 1. R.F.T.: 1. Kraft, p. 7; 2. Hildelang, 5; 3. Pelfgen, 3; 4. Schütz, 2; 5. Thaler, 1. Svizzera: 1. Salm, p. 7; 2. Savary, 5; 3. Sutter, 3; 4. Loder, 2; 5. Demierre, 1.

### TOUR DE FRANCE

1. Thévenet, p. 50; 2. Kuiper, 40; 3. Van Impe, 30; 4. Galdos, 25; 5. Thurau, 20; 6. Merckx, 15; 7. Laurent, 12; 8. Zoetemelk, 9; 9. Delisle, 6; 10. Meslet, 3. Vuelta: 1. Maertens, p. 35; 2. Lasa, 25; 3. Thaler, 20; 4. Perurena, 15; 5. Viejo, 10; 6. Pollentier, 8; 7. Givicy, 6; 8. Pesarrodona, 4; 9. Torres, 3; 10. Gonzales Linares, 2. Giro della Svizzera: 1. Pollentier, p. 20; 2. Van Impe, 15; 3. Pronk, 12; 4. Sutter, 10; 5. Fajul, 8; 6. Zweifel, 6; 7. Thurau, 5; 8. De Muynck, 4; 9. Bergamo, 3; 10. Bellini, 2. Giro dell'Andalusia: 1. Thurau, p. 10; 2. Kuiper, 7; 3. Perurena, 5; 4. Gonzales Linares, 3; 5. Thaler, 1. Giro del Mediterraneo: 1. Merckx, p. 10; 2. Wesemael, 7; 3. Chassang, 5; 4. Raas, 3; 5. Verbeek, 1. Giro della Sardegna: 1. Maertens, p. 10; 2. Van Linden, 7; 3. Sereu, 5; 4. Knudsen, 3; 5. De Vlaeminck, 1. Giro del Levante: 1. Johansson, p. 10; 2. Leurenberg, 7; 3. Manzuola, 5; 4. Oliva, 3; 5. Simonetti, 1.

### TIRRENO-ADRIATICO

1. De Vlaeminck, 10; 2. Moser, 7; 3. Saronni, 5; 4. Vandi, 2; 5. Fuchs, 1. Parigi-Nizza: 1. Maertens, p. 10; 2. Knetemann, 7; 3. Thévenet, 4; 4. Vandenbrouche, 3; 5. Bruyere, 1. Settimana Catalana: 1. Maertens, p. 10; 2. Bruyere, 7; 3. Pollentier, 5; 4. Agostinho, 3; 5. Merckx, 1. Giro del Belgio: 1. Planckaert Wl., p. 10; 2. Van Swevelt, 7; 3. Priem, 5; 4. vacante perché Maertens è risultato positivo al controllo medico; 5. Van Katwijk, 1. Giro della Puglia: 1. Gavazzi, p. 10; 2. Basso, 7; 3. Saronni, 5; 4. Moser, 3; 5. Corti, 1. Giro della Svizzera Romanda: 1. Baronechelli, 10; 2. Zoetemelk, 7; 3. Knudsen, 5; 4. Gimondi, 3; 5. De Muynck, 1. Quattro Giorni di Dunkerque: 1. Knetemann, p. 10; 2. Jacobs, 7; 3. Vandenbrouche, 5; 4. Thurau, 3; 5. Dierckx, 1. Giro del Delfinato: 1. Hinault, p. 10; 2. Thévenet, 7; 3. Van Impe, 5; 4. Agostinho, 3; 5. Dangillaume, 1. SEGUE IN DODICESIMA

al di sopra di tutti

BROOKLYN ti dà il "gusto lungo" con la sua qualità dovuta a una accurata scelta delle gomme naturali più pregiate. Con BROOKLYN puoi scegliere fra tanti fantastici gusti!

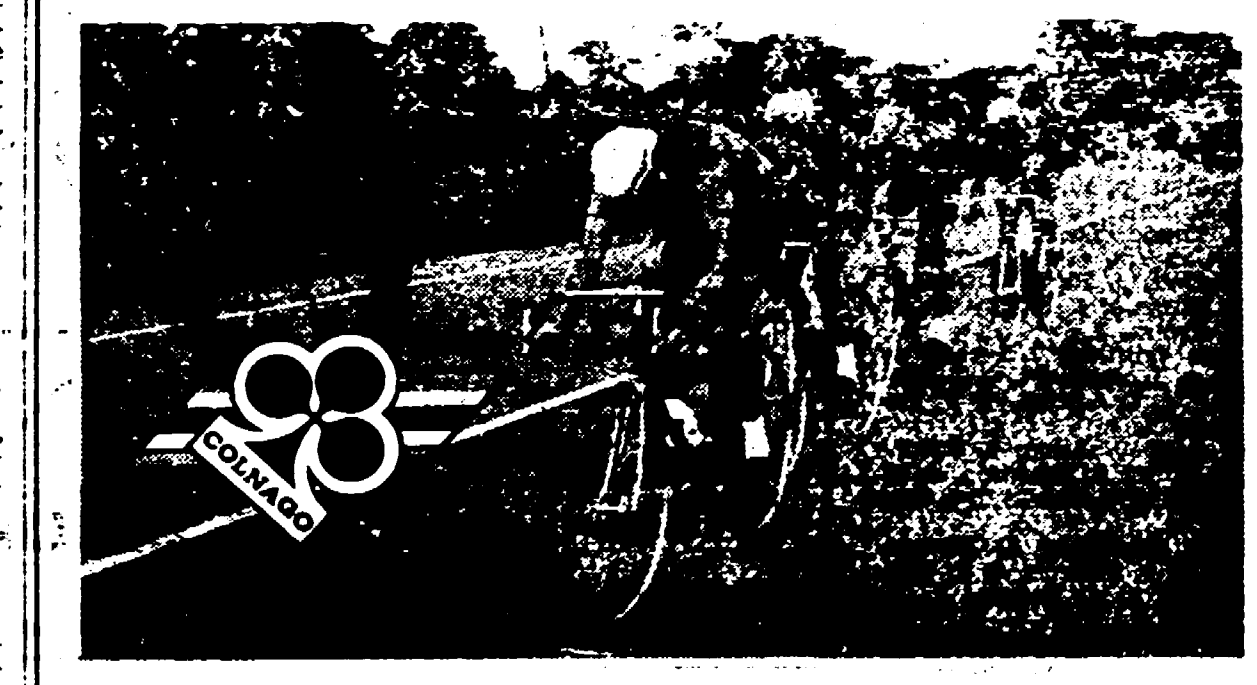
Vai giovane, vai forte, vai BROOKLYN.

### CORSE A TAPPE

- Giro d'Italia: 1. Pollentier, p. 15; 2. Moser, 30; 3. Baronechelli, 30; 4. Vandi, 25; 5. Panizza, 20; 6. De Witte, 15; 7. Ricconi, 12; 8. Borlotto, 10; 9. Beccia, 6; 10. Francioni, 3.
- Amstel Gold: 1. Raas, p. 15; 2. Knetemann, p. 12; 3. Kuiper, 10; 4. Schipper, 8; 5. Maertens, 6; 6. De Vlaeminck, 5; 7. Moser, 4; 8. Godefroot, 3; 9. Merckx, 2; 10. Beu, 1.
- Parigi-Roubaix: 1. De Vlaeminck, p. 15; 2. Teirlinck, 12; 3. Maertens, 10; 4. De Witte, 8; 5. Van Katwijk, 7; 6. Raas, 5; 7. Peeters L., 4; 8. Thurau, 3; 9. Van Sprinckel, 2; 10. Kuiper, 1.
- Lieg-Bastogne-Lieg: 1. Hinault, p. 15; 2. Dierckx, 12; 3. Thurau, 10; 4. De Vlaeminck, 8; 5. Maertens, 6; 6. Merckx, 5; 7. Verbeek, 4; 8. Pollentier, 3; 9. De Witte, 2; 10. Bruyere, 1.
- G. di Francoforte: 1. Knetemann, p. 15; 2. Thurau, 12; 3. Verbeek, 10; 4. Dierckx, 8; 5. De Witte, 6; 6. Godefroot, 5; 7. Peeters L., 4; 8. Pronk, 3; 9. Van De Vlede, 2; 10. Braun, 1.
- Campionati di Zurigo: 1. Moser, p. 15; 2. De Witte, 12; 3. Godefroot, 10; 4. Merckx, 8; 5. Dierckx, 6; 6. Verbeek, 5; 7. De Geest, 4; 8. Woller, 3; 9. Zweifel, 2; 10. Fuchs, 1.
- Giro del Piemonte: 1. De Vlaeminck, p. 15; 2. Saronni, 12; 3. Johansson, 10; 4. Baronechelli, 8; 5. Woller, 6; 6. Baronechelli, 5; 7. Vandi, 4; 8. Ricconi, 3; 9. Fuchs, 2; 10. Peeters L., 1.
- Parigi-Bruxelles: 1. Peeters L., p. 15; 2. Demeyer, 12; 3. Hinault, 10; 4. De Vlaeminck, 8; 5. Dierckx, 6; 6. Kuiper, 4; 7. Pevenage, 3; 8. Maertens, 2; 9. Vandenbrouche, 2; 10. Jacobs, 1.
- Tours-versailles: 1. Zoetemelk, p. 15; 2. De Muynck, 12; 3. Kuiper, 10; 4. De Vlaeminck, 8; 5. Dangillaume, 6; 6. De Muynck, 5; 7. Van Katwijk, 4; 8. Priem, 3; 9. Pevenage, 2; 10. Van Katwijk J., 1.
- Giro di Lombardia: 1. Baronechelli, p. 15; 2. Vandenbrouche, 12; 3. Bitossi, 10; 4. De Witte, 8; 5. Panizza, 6; 6. Vandi, 5; 7. Zoetemelk, 4; 8. De Muynck, 3; 9. Perletto, 2; 10. Fabbri, 1.
- Classifica: 1. De Vlaeminck, p. 89; 2. Raas, 43; 3. Moser, 40; 4. De Witte, 37; 5. Knetemann, 35.

SEDE SOCIALE: Via Togliatti, 3  
42025 LUZZARA (Reggio Emilia)  
Telefoni (0522) 835.119 - 835.135

### Il quartetto sovietico vince a SAN CRISTOBAL il Campionato del mondo dei 100 chilometri su bicicletta COLNAGO (la bici dei campioni)



### CAMPIONATO DEL MONDO

1. Moser, p. 40; 2. Thurau, 30; 3. Bitossi, 25; 4. Kuiper, 20; 5. Perurena, 15; 6. Chalmel, 10; 7. Esclassan, 8; 8. Hinault, 6; 9. Saronni, 4; 10. Godefroot, 2.

### CAMPIONATI NAZIONALI

- Belgio: 1. Pollentier, p. 7; 2. Bruyere, 5; 3. Wellens, 3; 4. Van Springel, 2; 5. Jacobs, 1.